

Campidoglio Il Vaticano rimpiange Signorello

ROMA Fra i giudizi e le critiche sui suoi primi 100 giorni, il governo De Mita deve mettere nel conto anche l'«insoddisfazione» di Comunione e liberazione...



Claudio Martelli

Caso Palermo e attacchi a Orlando La Malfa ammette che il governo ha tenuto sull'emergenza Sicilia un «pericoloso attendismo»

Il Pri censura Martelli: «Così fai il gioco della mafia»

Su Martelli continuano a piovere critiche. In difesa del sindaco Orlando ten è sceso in campo anche il Pri che ha contestato al vicesegretario socialista di determinare una situazione di confusione...

FEDERICO GEREMICCA

ROMA Il Pri a Palermo non sostiene la giunta Orlando, ma ciò non impedisce di riconoscere l'importanza della battaglia ingaggiata contro la mafia...

di spicco nazionale. Ma ciò è pericoloso, molto pericoloso, nota il quotidiano del Pri perché il primo effetto che raggiungono è quello di dare delle forze politiche all'opinione pubblica...



Giorgio La Malfa

per essere stato eletto proprio a Palermo, si capisce voglia occuparsi delle cose del Comune. Sbagliando tuttavia bersaglio, e sbagliando polemica, come talvolta gli capita anche in altri sedi...

tato - spiega - lo abbiamo ottenuto il Palazzo somiglia sempre più ad una casa aperta e sempre meno a quel covo di amici che Martelli sembra rimpiangere...

Solidarietà del Pci al sindaco Figurelli: allarmanti le sortite del vicesegretario socialista «Meglio padre Sorge o don Stilo?»

ROMA Si riaffaccia un «Arcobaleno» all'orizzonte di Democrazia proletaria? È la proposta - nettamente sconfitta tre mesi fa al congresso di Riva del Garda - di costituire una sorta di federazione tra Dp e le Liste verdi aperte magari ai radicali...

quasi per caso in una saletta di un ufficio di polizia. Tanti anni fa da quell'ufficio di Punta Raisi passò anche Carlo Alberto Dalla Chiesa. Un'altra maniera ancora di intendere l'Animata il prefetto dal polso mancati salì su un taxi e si fece condurre in prefettura...

Un accordo per le europee? L'«arcobaleno» con Dp lascia scettici liste verdi e radicali

risolti i nodi politici più spinosi delle prospettive di Dp e il confronto intorno alla centralità delle contraddizioni Nord-Sud, uomo-donna uomo-ambiente nel programma del partito La frattura tra «operai», nettamente ostili a questa impostazione ed «europeisti» venne alla fine ricomposta con un compromesso che, di fatto, non ha soddisfatto nessuno...

Del documento, ufficialmente, non si sa nulla, tanto che Vito Nocera, della segreteria nazionale di Dp, se ne dichiara totalmente all'oscuro. «Dopo il congresso non se ne è proprio più parlato, non c'è stato alcun dibattito su questo argomento» Secondo l'agenzia Adn-Kronos, però, la nuova proposta di federazione rosso-verde avrebbe ripreso a circolare dentro Dp, fino ad avere l'adesione del leader storico Mario Capanna e di numerosi altri dirigenti...

Pannella «Perché io commissario alla Cee...»

ROMA «Realizzare i deliberati del Parlamento europeo per la nascita, oggi e non tra decenni, degli Stati uniti d'Europa o dell'Unione europea sta per rivelarsi sempre più difficile. Il ministro Andreotti si è di recente doluto, in Parlamento, dell'isolamento italiano, al quale sembra contro a rassegnarsi, a Bruxelles in questo contesto sostiene Marco Pannella - sono d'accordo con il mio partito per tornare a offrire la possibilità di un mio apporto militante anche da posizioni istituzionali...»

Arnaldo La Barbera è arrivato ieri mattina a Palermo Il nuovo capo della Mobile si presenta: «Sono ottimista»

È arrivato La Barbera. Avrà lavoro duro a Palermo: viene a dirigere la Squadra mobile più disastrata d'Italia. Questa mattina, se tutto andrà come previsto, terrà una conferenza stampa insieme al questore. Ieri, a Punta Raisi, i suoi gli hanno riservato un'accoglienza molto tiepida. Forse un disguido, certamente una gaffe antipatica. E la conferma che nella polizia le acque rimangono agitate?

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

PALERMO I poliziotti chiedono ai giornalisti «Voi lo conoscete La Barbera?». È proprio strano questo arrivo a Palermo del nuovo capo della Squadra mobile. Il dirigente non trova ad accoglierlo nessuno dei suoi, scende da solo e con passo deciso la scaletta posteriore del volo Ati 1204, giunto da Roma a Punta Raisi alle 15 e 25. Fotografati cameramen e cronisti lo individuano tra la gran folla di turisti grazie alle foto pubblicate in questi giorni. Giacca di tela a quadri, pantaloni color terra di Siena occhiali scuri, ventiquattrore in pelle, un mazzetto di giornali, Arnaldo La Barbera - 46 anni da venti in polizia - ha l'aria di un tranquillo commesso viaggiatore. Sotto la scaletta dell'aereo non c'è nessuno. Così La Barbera sale sul pullman passeggeri dove gli si fa subito il vuoto attorno appena spuntano minacciosi i primi microfoni...

so poiché il gruppo dei cronisti si ingrossa, e La Barbera che afferma «Le realtà di Venezia e Palermo saranno anche diverse ma i nostri metodi di lavoro rimangono gli stessi». È nato a Lecce, ma suo padre è palermitano. Una leggera punta di fastidio quando qualcuno vuol sapere quanti figli ha «Ma voi volete il mio stato di famiglia?». Siccome le domande fioccano, il nuovo capo della Mobile ricorda che «i bilanci si fanno solo alla fine». Ha chiesto di venire a Palermo o glielo hanno proposto e lei ha accettato? «Sono un funzionario dello Stato, vado dove mi chiedono di andare. Un'ultima fermata nell'ufficio della polizia aeroportuale. E un'ultima domanda «Scusi dottor La Barbera, ma nel passato lei ha avuto modo di lavorare con Sicca?». Una pausa più lunga del solito. Poi «Sì, in Veneto, ma per altre inchieste».

Nell'ufficio di polizia, buffa coincidenza, c'è, in attesa di partire per Roma, il presidente dell'Italspa, Riccardo Boccia, che fu fino al primo gennaio dell'86, anche lui alto commissario per la lotta alla mafia. Domande quindi anche per lui, all'indomani della nomina di Sicca. Il nuovo alto commissario - osserva Boccia - dispone di un'autonomia finanziaria che ai miei tempi non c'era. Che ognuno andava per i fatti suoi e si scontava una grande difficoltà per la definizione di una strategia unitaria. È stato alle commissioni per due lunghi anni. Boccia. Sicuramente anche lui avrà dovuto fare i conti con il perverso intreccio mafioso. Boccia risponde «Falcone recentemente ha trattenuto molto bene questo aspetto. La mafia può avere avuto e può avere dei collegamenti, quando deve incontrare qualcuno lo incontra». Sicca ha dichiarato che terrorismo e mafia non fa grande differenza. «Beh credo proprio che qualche differenza ci sia certo gli scambi si sono stati, anche se il terrorismo in Sicilia non ha mai attecchito. Una ragione dovrà pur esserci. Il presidente dell'Italspa, azienda del gruppo In che gestirà in Sicilia le opere del



Il nuovo capo della Mobile, Arnaldo La Barbera, al suo arrivo ieri a Palermo

«decreto Gona», spiega che ora i suoi interessi sono cambiati, si considera un «spensatore dello Stato», spera di poter dedicare a grandi opere perché il terreno alla mafia si toglie anche «creando occasioni di lavoro».

Ci e Dc È di nuovo polemica con De Mita

ROMA Fra i giudizi e le critiche sui suoi primi 100 giorni, il governo De Mita deve mettere nel conto anche l'«insoddisfazione» di Comunione e liberazione, e quanto si evince da un'intervista che appare sull'ultimo numero dell'Espresso, di Giancarlo Cesana, il medico che da un anno ha preso il posto di Roberto Formigoni alla guida del Movimento Popolare...

Il leader del Mp ribadisce infine la sintonia dell'organizzazione cielliana con Giulio Andreotti. «Io preferisco agli altri dc perché affronta le cose con una visione più vasta per lui il partito non è tutto, è soltanto uno strumento d'azione. La sua grande durezza gli consente di non schierarsi in modo netto da una parte o dall'altra, lui riesce - conclude Cesana - a lavorare più a fondo, a tessere legami più articolati».

Ro Marcenaro «Ora posso iscrivermi al Pci»

REGGIO EMILIA Ro Marcenaro, disegnatore e vignettista noto soprattutto per le sue collaborazioni a «Panorama», «Repubblica», «Rassegna sindacale» si è iscritto al Pci alla sezione San Martino in Rio, in provincia di Reggio Emilia, dove abita da qualche tempo. Ro Marcenaro vicino da sempre alle posizioni del Pci (tra l'altro ha spesso collaborato ad allestire feste dell'Unità e a materiali di informazione e propaganda), dice che ci pensava da un po', ma ogni momento gli era sempre sembrato poco adatto nel '76, sull'onda dell'avanzata elettorale, gli pareva troppo scontato; nell'80, quando approdò dall'Oltrepò pavese a Reggio Emilia, poteva essere visto come un gesto «opportunistico».

Friuli Eletta la giunta a quattro

TRIESTE Il democristiano Adriano Biasutti ieri matta ha stato confermato presidente della giunta del Friuli Venezia-Giulia. Dell'esecutivo fanno parte come assessori effettivi i democristiani Dario Rinaldi, Mario Brancati, Ivano Benvenuti, Vinicio Turello, Giovanni Di Benedetto, Silvano Antonini, i socialisti Gianfranco Carbone, Ferruccio Giario e Carlo Vespasiano ed il socialista democristiano Nerio Gonnella. Assessori supplenti sono il democristiano Armando Angeli, i socialisti Gioacchino Francescuto e Paolina Lambertini (la prima donna che entra a far parte della giunta) e il repubblicano Dario Brandeb. L'elezione sia del presidente che dei 14 assessori è avvenuta in prima battuta con la maggioranza assoluta dei votanti.

«Mosca dia il visto alla vedova Bukharin»

Antonio Rubbi al «Manifesto» Passi del Pci perché anche Dubcek possa venire in Italia «Inammissibile e aberrante» quanto accade in Transilvania



Antonio Rubbi

ROMA I rapporti con i Ps europei? Il problema non è quello di un'affiliazione organizzativa all'ordine del giorno e la necessità per la sinistra europea di elaborare idee, programmi proposte nuove e adeguate alle questioni che oggi si pongono nel processo di integrazione economica e politica. Il presunto distacco del Pci verso il nuovo corso sovietico? Non si tratta di fare il filo ma di dare giudizi ponderati. E poi siamo stati proprio noi a fare da balia affinché si affermasse una svolta in Urss? La politica di «pianificazione territoriale» da parte del regime rumeno in Transilvania? «La giudichiamo aberrante inammissibile». Le iniziative internazionali per la soluzione della questione palestinese? «Sarebbe il caso che Craxi proponesse l'idea da noi appoggiata del mandato fiduciario e che i governi della Cee portassero il problema alle Nazioni Unite».

Sono alcuni dei giudizi sui temi più attuali della politica estera espressi in un'intervista che appare oggi su il «Manifesto» da Antonio Rubbi, responsabile dei rapporti internazionali del Pci. Assieme a rivelazioni del Pci si sta adoperando attivamente perché La rina Bukharin ottenga il visto per venire in Italia in occasione della presentazione al Festival di Venezia, del film «Ciao Gorbaciov». Anche per Du

beck - continua Rubbi - c'è un invito in Italia da parte dell'ateneo di Bologna per conferire a settembre la laurea honoris causa. Noi ci auguriamo che sia accolta la sua richiesta di visto tra l'altro l'occasione coinciderebbe con la festa nazionale dell'Unità a Firenze a cui speriamo possa intervenire. Purtroppo temo che questa richiesta incontrerà un rifiuto. Nel Pci cecoslovacco continua a prevalere infatti la tendenza dei liquidatori della Primavera di Praga e non mi sembra che in questo momento ci sia la volontà di rivedere il giudizio su quel periodo».

A proposito poi dei primi impegni internazionali del segretario del Pci Achille Occhetto, Rubbi conferma un invito da parte del segretario del Partito comunista cinese Zhao Ziyang. «La data della visita non è stata ancora fissata ma non credo che sarà il primo impegno di Occhetto all'estero ci sono inviti anche da parte di Arafat della Spd, dei dirigenti jugoslavi ed altri ancora. Metteremo a punto l'agenda dopo la Festa dell'Unità».

Table with 2 columns: Name and Date. Includes Annalisa (Palermo, 9 agosto 1988), Alfio Gelli (Firenze, 9 agosto 1988), Mario Rossi (Firenze, 9 agosto 1988), Franco Petrone (Milano Roma, 9 agosto 1988).